

con quiete , e libertà le sue funzioni ? S'ella cerca e vuol traſcegliere qualch' Idea , la Fantasia bollente nel Delirio , difordinata nella Pazzia , gliene presenta dell' altre molto diverſe . Nè può ella fermarſi a meditare , cioè a contemplar l' Idee , perchè l'altra Potenza poſta in gran movimento muta ſpeſſo Scena , e mena altr' Idee in campo . Sicchè noi troviamo bensì l' Anima miſchiata nel Delirio , e nella Pazzia , perchè i ſoggetti a sì grave ſconcerto del loro Cerebro li udiamo parlare di tanto in tanto a tuono , e talvolta ſcorrere in ingegnole riſieſſioni , e ſpiritoſi concetti ; ed anche lo ſteſſo loro ſpropoſitato ragionamento non può farſi ſenza l'intervento ed inſuſſo dell' Anima . Contuttociò eſſendo in quel bollore impedita ad eſſa Anima la Libertà d' eleggere , e volere , e tolta a lei l' opportuna poſatezza per eſaminar l' Idee , e la quiete neceſſaria al Giudizio , per diſcernere la Verità , ó Falſità , la Bontà , ó Malizia delle coſe , conſeguentemente per quanti ſpropoſiti dica il Farneticante , o l' Impazzito , per quante Azioni faccia fregolate , ed anche per ſè ſteſſe peccamiuole , egli non pecca , nè offende Dio ; e degno è di compatimento preſſo gl' Uomini , finchè ſuſſiſte il diſordine della Fantasia ſuddetta . Aggiungafi , che venendo in noi queſte Malattie ſenza colpa noſtra , è di dovere , che nè pur ci ſieno attribuiti a colpa i lor cattivi effetti .

3. Se noi voleſſimo quì aſcoltare l' ordinario linguaggio degli Uomini , noi avremmo tutto il Mondo pieno di Deliranti e Pazzi . Lo ſteſſo Saggio nelle divine Scritture non ebbe difficoltà di ſcrivere : *Che il numero degli Stolzi è infinito* . E fra Stolto e Pazzo noi facciam poco o nulla di differenza . Certamente tuttodi udiam dire : quegli è un Pazzo ; e Pazzie vengono appellate tante azioni , che ſi poſſono oſſervare nella gran ſiera de i mortali : Ma è da dire , nulla più ſignificare in caſi tali il nome di Pazzo , che l' Uomo operante con poca o niuna Prudenza , perchè nuoce a ſè ſteſſo o ad altri , quando l' iſtituto della Natura richiede , ch' egli abbia , per quanto ſi può , da giovare a ſè medefimo , o al Proſſimo ſuo . Però il nome di vera e propria Pazzia , la quale ſcuſa dal Peccato , ſolamente conviene all' Uomo , allorchè la noſtra Fantasia patiſce un sì fatto naturale involontario ſconcerto , che giugne ancora a recar danno o impedimento alla Libertà ed alle funzioni dell' Anima Ragionevole . E tale ſconcerto è vario ne' ſuoi gradi , cioè del più e del meno , e nelle maniere , e negli effetti . Daſſi un totale ſconvolgimento di Fantasia ne' più potenti Delirj , facendoli allora una gran confuſione di quaſi tutte le Immagini ſite nel Cerebro . Ma vi hà de i Delirj parziali , ne' quali un ſolo Fantasma troppo vigorolo induce l' Anima a parlar fuori di propoſito . Dimando io licenza di poter quì riferire ciò , che a me ſteſſo una volta accadde , perchè forſe potrebbe riuſcir utile ad alcuno de i Lettori . Nell' Anno 1717. cominciai la Fabbrica della Parrocchiale mia Chieſa della Pompoſa in Modena , e nel 1720. tornai ad uſziarvi . In quaſi tutto queſto tempo io ſentiva la mia ſanità traballante . Oſſervai , che contra il mio ſolito io non ſognavo più . Di certi moti involontarj degli umori del Corpo in dormendo io più non mi